

Luogotenenti di Orloff furono due amiragli inglesi a servizio russo, Greig ed Elphinstone ed il moscovita Spiridoff; Livorno il luogo dove le navi russe si riunirono per occulta convenzione fra la Tsarina e Leopoldo I granduca di Toscana. Nel mese di gennaio del 1770 i 4 vascelli e le 4 fregate russe, i 2 trasporti insieme a 4 galeottine costruite a Livorno per conto dell'Orloff, misero alla vela per le rive della Grecia. L'opera loro fu tracciata su falsariga veneziana, e li vedo difatti assediare Corone ed impadronirsi di Navarino, ed il loro duce adoperare con scaltrezza le armi ed i protocolli. Nel maggio qualche nuova nave rinforzò i Russi, i quali contarono un vascello di centodieci cannoni, uno di ottanta, 8 di sessantasei e 6 fregate: roba spartita in tre divisioni, le quali al mattino del 5 luglio, spintesi presso a Scio, incontrarono una flotta turca di 6 tre ponti, di 9 due ponti, di 4 fregate e di 8 grosse galere. Mallissimo guernita di gente era la flotta turca; non troppo pratici del mare i Russi; indi giornata sanguinosa da ambe le parti ed insieme incerta. Saltarono per aria un vascello turco ed uno russo. I Turchi, ritrattisi dal campo, andarono a rifugio nel porto di Cesmè. Ivi li raggiunse l'Orloff. Elphinstone e Greig empirono tre navi minori di materie incendiarie; penetrarono nel porto colle loro divisioni, vi diedero fondo ed aprirono contro i Turchi un fuoco nutrito nel quale usarono grandemente di palle arroventate: la nave amiraglia turca andonne in fiamme; Greig trasse partito della confusione per far rimorchiare sotto i fianchi de' vascelli nemici le 3 incendiarie, la cui opera fu sì completa che lungo tutta la linea nemica divampò il fuoco. Della flotta un solo vascello scampò ed insieme a 4 galere fu catturato dai Russi. All'incendio tennero dietro sbarco e saccheggio.

Le potenze occidentali non guardarono di buon occhio questo trionfo russo; e la Francia spedì a Costantinopoli il barone di Tott, famoso ingegnere, perchè migliorasse le fortificazioni dei Dardanelli. Il vinto capoudan bascià fu esiliato e gli fu sostituito Giafer-bey, algerino, il quale nelle fazioni intorno a Scio testè narrate aveva dato prova di maestria. Caterina aveva nel frattempo fatto costruire